

Nome: ..... Classe: ..... Data: .....

## Il sacro

**I**l culto degli dei tradizionali viene messo in crisi dalle nuove dottrine filosofiche, come l'Epicureismo, che affermano la non esistenza degli dei o, comunque, il loro totale distacco dalle cose umane oppure li riducono a immagini fantastiche di antichi re, pure leggende, insomma.

A questo si aggiunga la consapevolezza di vivere in una realtà in cui è andata persa ogni speranza di libertà e in cui si è enormemente acuito il divario tra ricchi e poveri. La confusione era aumentata dal monarca che si proclamava egli stesso dio o figlio di un dio e il risultato è, quindi, il cedere all'irrazionale, il credere che tutto sia dominato dal Caso, dalla Fortuna cieca.

Nascono nuove divinità come Tyche, la Fortuna, e Ananke, la Necessità, e ottengono un enorme successo l'astrologia e la magia, che sembrano poter dare risposte chiare e precise a tutti i problemi dell'umanità. L'astrologia, in particolare quella babilonese, la più rinomata, insegnava che ogni uomo è nato con un destino buono o malvagio ed era schiavo di esso per tutta la vita.

Ecco allora intervenire la magia, le cui pratiche potevano condizionare gli stessi dei, renderli innocui e obbligarli a cambiare la condanna che fin dalla nascita avevano gettato sul capo di un innocente. Come oggi, acquistarono grande fama individui che si spacciavano per maghi e affermavano di possedere poteri sovrumani per operare miracoli o per intervenire sulla Tyche. Verso la fine del III secolo viene pubblicato il libro di Bolo di

Mende, un egiziano, intitolato *Sulle simpatie e antipatie*, in cui viene teorizzata, con un linguaggio pseudoscientifico, la corrispondenza esatta tra corpi celesti ed esseri umani e l'influenza degli astri sulla vita dell'uomo. Il successo fu superiore a quello di qualsiasi best-seller di tutti i tempi.

I culti misterici, soprattutto quelli di Dioniso e di Demetra, già diffusi fin dall'epoca arcaica, ora ottengono un favore impressionante. A gente dal futuro incerto e dalla vita disperata viene promessa da Demetra la beatitudine nell'aldilà e da Dioniso il piacere e la gioia nel presente: comprensibile quindi come questi culti diventino una sorta di religione ufficiale, al punto che alcuni sovrani ellenistici si premurano di ufficializzarli: i Tolomei d'Egitto, ad esempio, arrivano a dichiararsi discendenti di Dioniso.

In questa situazione si spiega la lenta ma continua introduzione in Grecia e poi in Roma di culti orientali, specialmente di quello di Iside.

Questa divinità egiziana era diventata molto popolare in tutto il bacino del Mediterraneo ed era stata assimilata a numerose dee locali. La sua caratteristica era quella di essere maga e, nel contempo, di incarnare le doti e le proprietà di molte dee. "Dea dai diecimila nomi", veniva chiamata, ed era considerata contemporaneamente guaritrice del corpo, medico dell'anima ma, soprattutto, dispensatrice di una vita futura serena dopo la morte.

### ? ESERCIZI DI COMPrensIONE

- Da che cosa viene messo in crisi il culto tradizionale degli dei?

.....

.....

.....

.....

- Perché l'astrologia e la magia ottengono in questo periodo un grande successo?

.....

.....

.....

**? ESERCIZI DI COMPrensIONE**

- Chi era Bolo di Mende?

.....

.....

.....

.....

- Quali erano i culti orientali che trovavano larga diffusione in questo periodo?

.....

.....

.....

.....

.....

- Che doti venivano attribuite a Iside?

.....

.....

.....

.....

.....

.....